

Dio è nato in esilio

La personale "metamorfosi" del poeta augusto Ovidio confinato in terra straniera, l'attuale Romania, nel romanzo di uno scrittore romeno, a sua volta esiliato

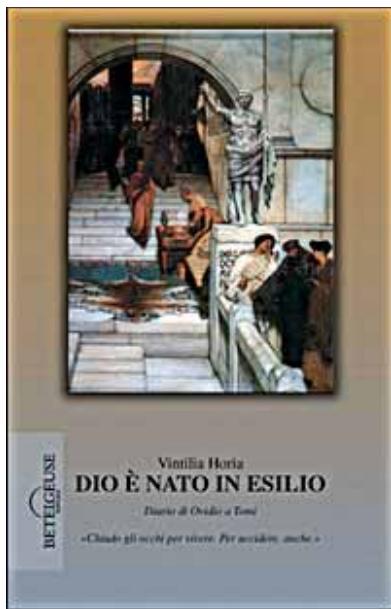
Publio Ovidio Nasone, il celebre autore delle *Metamorfosi*, fu esiliato da Augusto sulle coste del Mar Nero, a Tomi, l'attuale Costanza (Romania), dove concluse in solitudine e tristezza i propri giorni. La sua tormentata

vicenda ha ispirato diversi scrittori, affascinati dal personaggio del brillante poeta caduto in disgrazia, forse più che per aver corrotto i giovani con la sua *Arte di amare*, per essere stato involontario testimone di uno scandalo avvenuto in seno alla

corte imperiale. Ne hanno dato una propria originale versione, fra gli altri, l'austriaco Christoph Ransmayr e l'anglo-libanese-australiano David Malouf, autori rispettivamente de *Il mondo perduto* (Feltrinelli) e *Una vita immaginaria* (Frassinelli).

Da questi romanzi si distacca per più motivi *Dio è nato in esilio* di Vintilă Horia, pubblicato ora da Castelvecchi.

Poeta, scrittore, giornalista e diplomatico, Horia è romeno, originario quindi di quella stessa terra abitata dai geti in cui Ovidio trascorse i suoi ultimi anni. Dopo aver sperimentato i campi di prigione in Slesia e in Austria, venne trasferito in Italia. A Firenze strinse amicizia con Giovanni Papini e nel 1946 fu raggiunto dalla condanna in contumacia, da parte del Tribunale del popolo di



La copertina
del romanzo
di Vintilă Horia
(a fronte, insieme
con il poeta Ovidio).

rende questo romanziario (è lo stesso poeta di Sulmona a prendere la parola, tra nostalgia per la patria perduta e speranze di rivederla un giorno) specchio dei sentimenti dell'autore. Trasparente è il confronto tra Horia-Ovidio e Ceaușescu-Augusto. Anche Horia, come Ransmayr e Malouf, legge il destino di

Ovidio alla stregua di un percorso di riscatto dalla vita frivola di un tempo verso una progressiva umanizzazione attraverso il dolore e la scoperta di una cultura "altra": quella di un popolo rozzo ma portatore di valori che i conquistatori romani non sanno apprezzare. Culmine di questa personale "metamorfosi" è quando il vecchio poeta, che ha cantato mirabilmente i miti pagani senza credervi, si apre all'annuncio di un misterioso Dio unico nato in Palestina, la cui dottrina darà nuova linfa vitale ad un mondo in decadenza. Così commenta Ovidio: «Faccio parte dei vincitori sconfitti. Augusto mi ha esiliato per farmi soffrire e ho sofferto. Ma ora so che Roma, quella Roma che all'inizio della mia sofferenza era l'oggetto di tutti i miei pensieri, non si trova al centro di tutte le vite terrene, ma da un'altra parte, alla fine di un'altra strada. E so che Dio è nato, anche lui, in esilio».

Bucarest, ai lavori forzati in Romania, dove nel frattempo s'era instaurato il nuovo regime comunista. L'accusa: aver sostenuto con l'attività giornalistica l'alleanza del suo Paese con le forze dell'Asse. Horia decise allora di non tornare più in patria ed emigrò prima in Argentina, poi in Spagna, dove insegnò letteratura universale e comparata presso le università di Madrid e di Alcalá.

Intensa la sua attività letteraria. Per *Dio è nato in esilio*, pubblicato a Parigi nel 1960, ottenne il prestigioso premio Goncourt, al quale però dovette rinunciare in seguito ad una campagna diffamatoria orchestrata dalle autorità romene. Solo dopo la caduta del regime di Ceaușescu, i suoi libri vennero pubblicati nella terra d'origine. Morì a Collado Villalba, nei pressi di Madrid, nel 1992.

Horia visse quindi da esiliato, in una condizione simile a quella di Ovidio, ciò che

HOTEL GRANADA



Accogliente,
come la terra di Romagna.

Nel cuore dell'isola pedonale,
a pochi passi dal mare, l'Hotel Granada
è l'ideale per le vostre vacanze, per il
divertimento e il riposo

Situato
in un territorio che offre meraviglie
storiche, architettoniche, artistiche e
naturali

Immerso nel verde,
a pochi metri dal grande Parco pubblico
l'hotel offre un servizio creato su misura
per soddisfare ogni esigenza
e per rendere il soggiorno dei suoi
ospiti unico ed indimenticabile.

Camere dotate di ogni confort,
servizio ristorante molto curato con piatti
tipici della cucina romagnola, e prodotti
biologici, buffet di verdure, ricco buffet
prima colazione. Sala da pranzo
climatizzata, bar, ascensore, soggiorno,
veranda, parcheggio privato. A 35 metri
dal mare, a 200mt dalla Chiesa
Uso gratuito di biciclette.
La Direzione offre occasioni per
escursioni nel territorio.

Via Ovidio, 37 47814 Igea Marina (RN)
Tel. 0541/331560 Fax 0541/333580
Sito: www.granadahotel.it
e-mail: info@granadahotel.it



Bellaria Igea Marina
Albergo consigliato
per l'impegno in
difesa dell'ambiente